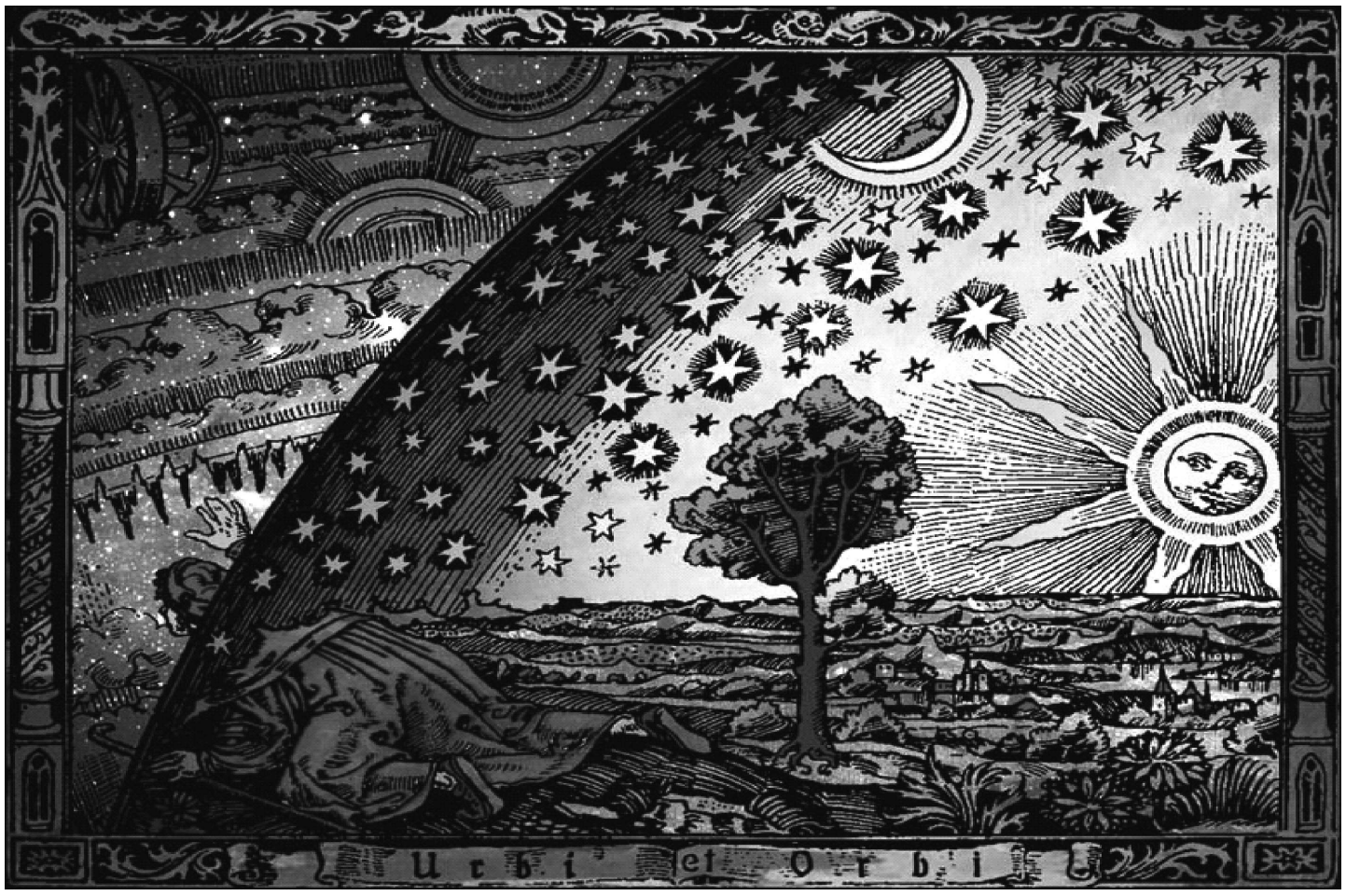
# Pratiche Filosofiche & Propostedivalori

**LICEO "E. FERMI" - CECINA**

**ASSESSORATO ALLA CULTURA**

Sede Via Ambrogi del Liceo Fermi
**Cecina**2018




## ENZO DI NUOSCIO

**"Elogio della mente critica"**
Roma-Bari, Laterza, 2016
VENERDI' 9 Marzo 2018, h. 21,00
AUDITORIUM Liceo "Fermi"
Via Ambrogi, CECINA (Li)

## LEONARDO CAFFO

**"La vita di ogni giorno"**
Torino, Einaudi, 2016
MERCOLEDI' 14 Marzo 2018, h. 21,00
AUDITORIUM Liceo "Fermi"
Via Ambrogi, CECINA (Li)

## MARCELLO FLORES

**"La forza del mito"**
Milano, Feltrinelli, 2017
MECOLEDI' 11 Aprile 2018 2017, h. 21,00
AUDITORIUM Liceo "Fermi"
Via Ambrogi, CECINA (Li)

**Enzo Di Nuoscio** è ordinario di filosofia della scienza presso l'Università del Molise, dove, dal 2014, è Direttore del Dipartimento di Scienze Umane, Sociali e della Formazione, e, dal 2013, è Prorettore. Dal 2001 al 2006 è stato professore associato di Filosofia della Scienza, presso la stessa Università. Ha inoltre svolto attività di insegnamento nelle università "La Sapienza" e "LUMSA" di Roma. E' membro del collegio di dottorato in "Epistemology of Human Science" dell'Écoledes Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e del CREA (Centre de Recherche en Epistémologie Appliquée) presso l'ÉcolePolythecnique di Parigi. E' il responsabile per l'Italia del progetto di ricerca internazionale sul tema "Epistemology and Political Theory", diretto dal prof. J.-M. Besnier, direttore del Dipartimento di Filosofia all'Università Paris-Sorbonne di Parigi. E' membro del Collegio dei docenti del dottorato in "Relazioni e processi interculturali" presso l'Università del Molise. E' stato direttore di numerose tesi di dottorato, presso l'Università del Molise, l'Écoledes Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi e del CREA (Centre de Recherche en Epistémologie Appliquée) presso l'ÉcolePolythecnique di Parigi. Nell'ambito di tali dottorati ha svolto numerosi seminari su tematiche di Epistemologia generale, Metodologia delle scienze sociali e Storia della scienza.

**Leonardo Caffo** si è laureato in filosofia alla Università degli Studi di Milano e ha conseguito il dottorato in filosofia presso l'Università degli Studi di Torino dove, sotto la guida di Maurizio Ferraris, ha poi anche lavorato al Laboratorio di Ontologia diretto da Tiziana Andina. È noto soprattutto per le sue teoria sugli Animal Studies e l'antispecismo ("debole" nella sua versione), per cui è stato anche criticato da alcuni media. Ne" La vita di ogni giorno" (edito da Einaudi nel 2016) si è invece occupato di filosofia in senso più ampio e divulgativo. Dal 2017 insegna Ontologia presso la facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.
È editorialista de La Lettura, scrive saltuariamente anche sulle pagine culturali de "La Sicilia" e "Il manifesto", e mantiene un blog su "The Huffington Post". Dirige la rivista "Animot: l'altra filosofia" ed è opinionista di varie trasmissioni televisive. Ha pubblicato le sue ricerche su riviste filosofiche quali "The Monist", "Journal of AnimalEthics", "Rivista di Estetica". È stato definito da Maurizio Ferraris «il più promettente, versatile e originale tra i giovani filosofi italiani».

**Marcello Flores** insegna Storia comparata e Storia dei diritti umani nell'Università di Siena, dove dirige anche il Master europeo in Human Rights and Genocide Studies. Ha compiuto soggiorni di studio e periodi d'insegnamento a Berkeley, Cambridge, Parigi, Mosca, Varsavia, dove è stato per due anni addetto culturale presso l'Ambasciata d'Italia. Ha organizzato i seguenti convegni internazionali: "Il mito dell'Urss. La cultura occidentale e l'Unione Sovietica", Cortona, 1989; "L'identità collettiva e la memoria storica", Varsavia-Siena, 1994; "L'esperienza totalitaria nel XX secolo", Siena, 1997; "Storia, Verità, Giustizia: i crimini del XX secolo", Siena, 2000. Ha allestito la prima mostra internazionale sul "GULag. Il sistema dei lager in Urss" organizzata dal Comune di Milano nel 2000, che ha circolato per una ventina di comuni italiani. Fa parte del Comitato scientifico e del Comitato editoriale di "Storia della Shoah. La crisi dell'Europa, lo sterminio degli ebrei e la memoria del XX secolo" (Utet) di cui sono usciti sei volumi. Sempre per la Utet ha curato l'opera in sei volumi "Diritti umani. I diritti e la dignità della persona nell'epoca della globalizzazione", uscita nel 2007. Fa parte del comitato scientifico per la pubblicazione dei documenti diplomatici italiani sull'Armenia.

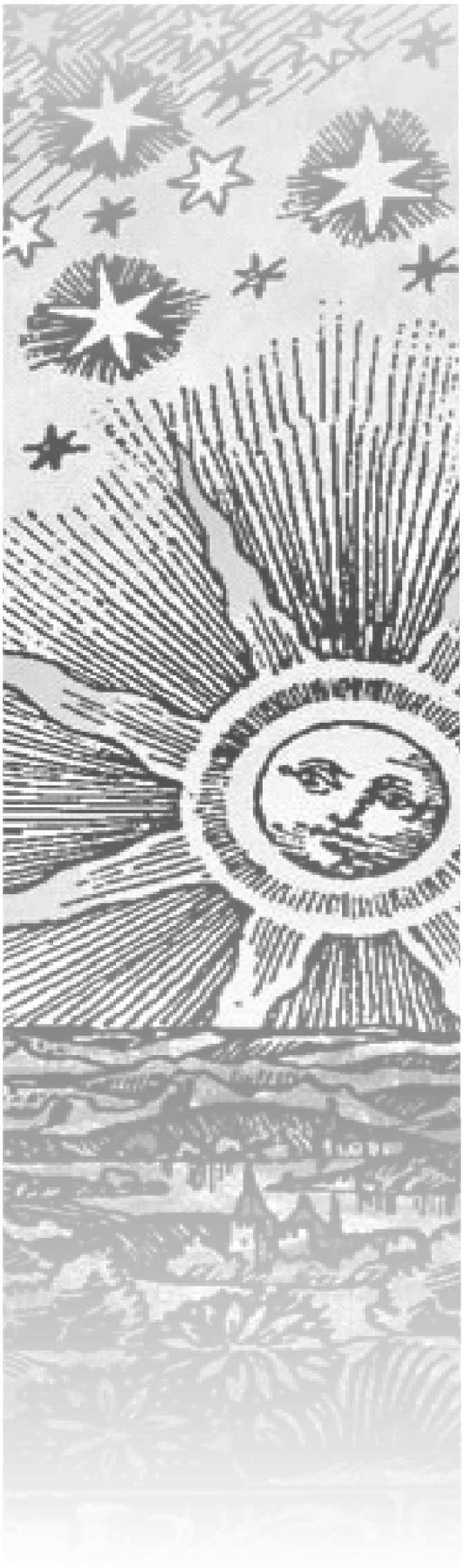
# Pratiche Filosofiche & Propostedivalori

**LICEO "E. FERMI" - CECINA**

**ASSESSORATO ALLA CULTURA**

Sede Via Ambrogi del Liceo Fermi
**Cecina**2018

*Questa serie di incontri, con figure di primo piano della filosofia e della cultura italiana contemporanea, ha un duplice senso: "pratiche filosofiche"come invito ad una riflessione che rifluisce all'interno dell'esistenza, "proposte di valori"come evocazione di un'esigenza che ci colloca oltre la sfera degli strumenti e del loro uso. Ogni incontro si riferisce direttamente ad un libro che, per il contenuto e per l'autore, ha una forte relazione con qualche aspetto decisivo della nostra contemporaneità.*



**ENZO DI NUOSCIO, "Elogio della mente critica"**
In questo libro Di Nuoscio delinea le caratteristiche principali della mente critica, ovvero "il principale tratto distintivo dell'homo democraticus". L'opera è strutturata come un elenco, nel quale sono evidenziate e spiegate le sue differenti declinazioni: la "mente critica" è quella mente che preferisce la verità al successo, la conoscenza della realtà all'ideologia, che considera la discussione critica il più potente strumento per risolvere problemi, per rendere compatibile il maggior numero possibile di visioni del mondo, per orientarsi al meglio nel grande flusso di informazioni da cui siamo ogni giorno inondati. Vede nella libertà la più grande risorsa per esplorare l'ignoto, per accrescere le conoscenze, per generare ricchezza e garantire solidarietà, e soprattutto per rendere autentica la più personale delle avventure, quale è la ricerca del senso della vita. Seguendo un percorso filosofico, storico e politico, e in costante riferimento ai grandi classici della letteratura, questo brillante pamphlet è una appassionata difesa della libertà e della democrazia. L'autore traccia il profilo della "mente critica", considerata come la principale risorsa dell'homo democraticus, delineando quell'atteggiamento mentale che può fare di ogni individuo una solida "casamatta" della democrazia, ricca di anticorpi contro il dogmatismo e il fondamentalismo.

**LEONARDO CAFFO,"La vita di ogni giorno. Cinque lezioni di filosofia per imparare a stare al mondo"**
Quello di Caffo è un testo di filosofia difficilmente catalogabile in quanto parte da concetti per lo più filosofici, che rappresentano le cinque lezioni di filosofia, per arrivare a esempi pratici in cui tutte le persone, filosofi e non, almeno una volta si sono trovate. I lettori sicuramente almeno una volta nella vita di ogni giorno si sono confrontati e posti alcune domande che l'autore risolve con chiarezza. Lo stile dell'opera è molto lineare e colloquiale, nonostante l'autore passi per i pensieri di Tommaso d'Aquino, Kant, Hegel, Heidegger, Nietzsche, Wittgenstein, Chomsky, Foucault, Adorno, Deleuze, Rawls e molti altri classici del pensiero filosofico che sono alla base del pensare e dell'agire moderno rispetto ai problemi della vita, dell'esistenza e del comportamento sociale. Per arrivare alla chiave di volta del libro, Caffo ci insegna che nella vita di tutti i giorni siamo tutti dei filosofi, perché senza nemmeno accorgersi anche il soccorrere una persona, meravigliarsi di fronte ad un'opera contemporanea, riflettere su come classificare le cose, parlare e comprendere gli altri, preoccuparsi per il nostro futuro sono tutti modi profondamente filosofici di stare al mondo. Ma allora perché "imparare" a stare al mondo, se tanto, senza nemmeno sapere cosa si fa, stiamo lo stesso nel mondo? Perché «imparare a stare al mondo significa imparare a fare della vita, la nostra unica vita, un'occasione di felicità».

**MERCELLO FLORES, "La forza del mito. La rivoluzione russa e il miraggio del socialismo"**
Secondo un'interpretazione largamente condivisa dall'opinione corrente, il XX secolo, fra il 1917 e la disintegrazione della Unione Sovietica, fu teatro di un lunga guerra fredda tra il comunismo e la democrazia liberale. Secondo Flores, invece, uno dei maggiori conflitti del Novecento fu quello combattuto dai comunisti contro i socialisti europei nelle loro diverse incarnazioni nazionali. Tutta la politica di Lenin, dall'agosto del 1914, fu ispirata da un obiettivo: eliminare la concorrenza socialista, impedire che la causa rivoluzionaria finisse nelle mani dei socialdemocratici o, peggio, di altre forze politiche che, come gli anarchici, avevano creato attese e acceso l'immaginazione popolare. Secondo il libro di Flores il mito sovietico deve la sua esistenza agli aspetti più crudi del capitalismo e della rivoluzione industriale, alla grande depressione del 1929, allo straordinario coraggio del popolo russo durante la Seconda guerra mondiale, alla convinzione che gli aspetti peggiori del regime servissero alla costruzione di un sistema nuovo in cui gli errori sarebbero stati corretti e la grande promessa della rivoluzione d'Ottobre sarebbe stata mantenuta. Ma la risposta non può essere soltanto politica o economica. Nella sua versione leninista, quindi, il comunismo è anche una fede che ha, come ogni religione, un profeta (Lenin), un ristretto gruppo di apostoli (i compagni della prima ora), il costruttore della Chiesa (Stalin) e una legione di monaci combattenti, pronti al martirio. Come in ogni religione anche nel comunismo il fedele deve accettare pazientemente gli insuccessi, i sacrifici, il martirio e gli errori di percorso. Se questa lettura del bolscevismo è giusta, dovremo concluderne che il comunismo non fu un'ideologia laica e che non furono laici i suoi maggiori esponenti, in Russia e altrove.